

→ **Quaranta giorni fa l'incidente** al Mugello, gamba distrutta: oggi si decide per la Germania

→ **Dopo i test a Misano e Brno** punta al Sachsenring, il dottor Costa: decisiva la sala operatoria

Il miracolo di Valentino È già pronto per correre



Foto Epa

Valentino Rossi con la stampella a Brno: prima aveva provato a Misano

Valentino Rossi anticipa tutti ed è pronto per tornare a gareggiare, appena 40 giorni dopo il terribile incidente in cui si è rotto tibia e perone. Oggi i medici tedeschi decidono se può gareggiare nel gp tedesco di domenica.

SIMONE DI STEFANO

sport@unita.it

La notizia avrebbe del clamoroso, ma del resto con Valentino Rossi ci siamo abituati ai miracoli. Che possa già tornare in pista, da dopodomani, al Sachsenring di Germania? Possibile, se ti chiami Rossi e vivi per una sola cosa, la velocità. Cammina ancora sulle stampelle, ma quando piglia lo start e sente ringhiare il motore, è una furia e non lo prendi più. «E finalmente è tornato a parlare di moto e non di piede e spalla», ha sottolineato il suo team manager, Davide Brivio. Oggi ne sapremo di più, quando il Chief medical office del circuito tedesco esaminerà le ultime radiografie del campione del mondo e si pronuncerà, se ammetterlo alla prossima gara di MotoGP (da venerdì le prove libere) oppure rimandare, a Laguna Seca o a Brno, il suo rientro in pista. «La storia di Valentino ha dell'incredibile, un miracolo. Merito dello straordinario lavoro fatto dal medical center del Mugello e delle tre ore di sala operatoria di quel drammatico 5 giugno», le parole del

Terzo incomodo

Il suo rientro potrebbe insidiare Dovizioso e Pedrosa al 2° posto

dottor Costa, il guru della clinica mobile, l'ospedale su ruote per i piloti. «Per questo - ha aggiunto Costa - voglio ringraziare il medico chirurgo Roberto Buzzi, con il quale abbiamo concordato assieme il trattamento e l'impianto dell'operazione. La gamba ancora non è del tutto consolidata, ma lui ha una gran voglia di correre, sta bene. Ora spetta ai tedeschi decidere se premiare la sua eroicità oppure rimandarlo a casa. Per me si può fare, ma io posso solo concordare quando un pilota tenta di tornare alle corse. Intanto merita i complimenti per il cuore e la grande forza di carattere». Il problema sarà la resistenza, 30 giri al Sachsenring non sono pochi, ma a vederlo correre i 46 (la numerologia non è casuale) di Brno, lunedì scorso, lascia confortanti spiragli. «Questa volta il mio ginocchio e la mia spalla non hanno fatto così male. Aspettere-

mo fino a mercoledì (oggi, ndr) se correre o meno. Ma una gara intera è un'altra storia». Il pesarese sembra essersi scociato di osservare dal divano i suoi colleghi sfrecciare a 300 all'ora, affrettando così i tempi di recupero. A Brno lo abbiamo visto sfrecciare in sella a una Yamaha Superbike, si è divertito, ha iniziato lentamente a ingrannare, ha sciolto qualche muscolo impigliato dalla convalescenza per poi, passo passo, andare a battere, tornata dopo tornata, il giro più veloce che Cal Crutchlow (1'59"291) aveva stabilito in Gara 2 di Superbike il week end precedente. Certo, in condizioni completamente diverse, di assetto e temperatura dell'asfalto, ma per uno ancora in fisioterapia niente male.

TEMPI BRUCIATI

Sarebbe un recupero imprevisto, un mese e mezzo dopo le lacrime del Mugello, perché avevano detto tre mesi e mezzo, cinque a stare proprio sicuri. Lui li ha bruciati tutti, medici, scommettitori, manager e anche rivali. Come Doohan, Garner, Sabbatani, come Gramigni, che nel '92 si ruppe tibia e perone e dopo un recupero record vinse il mondiale 125, staccando di 16 punti Fausto Gresini.

Lorenzo ormai è imprevedibile, ma un clamoroso rientro di Valentino in gara, già da domenica prossima, significherebbe accelerare la via del recupero e puntare anche al secondo gradino mondiale, un risultato che avrebbe valore pari a un titolo iridato. Lo dividono 30 punti da Dovizioso, terzo e 52 da Pedrosa, secondo. Tanta roba, ma mancano ancora 11 gran premi e, questo il pensiero di Rossi, prima si ricomincia ad annusare l'odore di gara, prima si torna a quei livelli. Nel caso l'ordine sarà «prendere tempo», il rientro di Rossi rischierebbe di protrarsi al 15 agosto, proprio a Brno. A meno che Valentino non decida di presentarsi a Laguna Seca (25 luglio), una gara con continui saliscendi e cambi di pendenza, forse troppo fisica per uno che rientra dopo due mesi di stop. Per facilitare la guida, il Dottore potrebbe montare, come fa Dovizioso sulla sua Honda, il freno posteriore sulla leva del manubrio, anziché sul pedale di destra, alleggerendo così lo sforzo della gamba infortunata. C'è chi non si fida, per paura di una ricaduta e chi invece non vede l'ora di rivedere il numero 46 nel paddock, compresi quelli della Yamaha, che stanno facendo di tutto per evitare un'altra inutile passerella al 41enne Yoshikawa, sostituto del "degente" Valentino che a Montmelò è sembrato un pesce fuor d'acqua. ❖